Anno X. Sabbato, 5 Dicembre 1857 N. 334

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, compreso le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street. St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 4 DICEMBRE

ALTRI INDIRIZZI CLERICALI

I più cospicui campioni del partito clericale hanno messo fuori, a guisa di ringraziamento agli elettori, qualche cosa che rassomiglia ad un programma politico. Tutti sono scritti in quello stile esagerato e mellifluo che abbiamo notato nell'indirizzo del conte Solaro Della Margarita, cosicchè si direbbero esciti da una sola penna. Nella sostanza poco differiscono gli uni dagli altri; la dichiarazione di amare la libertà, di volere l'esatta osservanza dello statuto, e di difendere la religione cattolica è la base di quegli indirizzi che formano in questo modo la parte ostensibile del programma clericale per la prossima sessione legislativa. La parte occulta è il segreto dei caporioni, e bisogna raccoglierla dai fatti e non dalle parole: veramente il corrispondente della *Bilancia* ci ha promesso che i clericali daranno guarentigie della lealtà delle loro intenzioni, e siamo veramente curiosi di vedere in che cosa debbano consistere.

Intanto però non tutti i caporioni hanno saputo mantenere il segreto; e il conte Della Margarita ha tradito più volte il suo intento coi sofismi addotti per sostenere in parole un' opinione che non corrisponde ai fatti, alle intime convinzioni: ai suoi colleghi sono sfuggite delle confessioni ancora più esplicite e curiose. Uno di essi rinnega la sua qualità di italiano e vuol essere piemontese esclusivamente; l' imprudenza di questa dichiarazione, forse la parte più sincera di tutti quegli indirizzi, è rilevata da un collega di minor conto, che chiama quello scrittore, che non vuol saperne d'Italia, troppo *ardito.*

Notiamolo: non dice già che abbia torto, ma solo che ha oltrepassato i limiti della prudenza; poi per rimediare, aggiunge che esso si è male espresso, che il Piemonte è pure italiano e perciò deve considerare gli altri stati d'Italia, cioè i governi di Modena, Toscana, del papa, del Borbone di Napoli come fratelli e buoni amici.

Citiamo di memoria e non ci ricordiamo se il collega abbia compreso nel novero dei fratelli e degli amici anche il governo austriaco; è però certo che lo ha sottinteso e se non ne ha fatto menzione fu probabilmente per non incorrere alla sua volta nella taccia di essere troppo ardito. In ogni modo il concetto è chiaro. Fra il rinnegare la qualità di italiano e dichiararsi amico e fratello di certi governi in Italia la differenza non è grande; l'uno rimane a Torino, mentre l'altro fa il giro di Vienna, Roma e Napoli per fermarsi alla fine pur esso a Torino.

Ora che cosa vuol dire essere piemontese? Presso i liberali ciò significa: far parte della grande famiglia italiana, aspirare all'unione della medesima in un comune sentimento di libertà e progresso, considerare come patrimonio comune tutto ciò che vi è di grande e di glorioso nel passato della nostra penisola, accrescere nel presente questo patrimonio a farne stromento per un'avvenire ancora più grande e più glorioso. Nel concetto clericale, essere piemontese significa: abdicare ad ogni generoso pensiero, lasciare che gli stranieri facciano a loro modo nel resto della penisola, tenere la Liguria, la Sardegna e le altre provincie dello stato che non sono il Piemonte proprio, come provincie conquistate, annullare tutto quello che il paese ha fatto, non diremo soltanto da dieci anni in qua, ma da più di un secolo e mezzo nell'interesse dell'indipendenza e autonomia italiana. Essere piemontese nel senso clericale significa disciogliere l'esercito, lasciando la cura di far la polizia nello stato, ove occorra, alle baionette austriache, ripudiare la gloria acquistata dall'esercito stesso in Crimea, privare il Piemonte di quella parte di lustro che a lui appartiene nelle scienze, lettere ed arti italiane. Forse i clericali diranno che noi gli calunniamo, attribuendo questo significato alla loro espressione. Ma noi addurremo fatti. Essi abdicano ad ogni generoso pensiero e in prova di ciò citiamo il loro voto sulla quistione dell'alleanza occidentale e della guerra in Crimea, il loro biasimo della politica spiegata dal conte Cavour al congresso di Parigi per invocare provvedimenti a favore del resto della penisola.

Che vogliano tenere le altre province dello stato come province conquistate, ne abbiamo la prova in ciò che fecero durante il governo assoluto; che intendano annullare e mutare tutta la politica tradizionale del Piemonte, risulta dall'accordo in cui si trovano coll'Austria, dall'appoggio che prestano ai governi assoluti dell'Italia coll' effetto di alienarsi l'opinione pubblica e le simpatie delle popolazioni, che pure oggidì costituiscono la vera ed unica forza durevole di un governo. Che vogliano disciogliere l'esercito, lo dimostra la loro opposizione alle leggi sulla leva militare. I loro sarcasmi sull'alleanza orientale e sulla guerra in Crimea è una prova manifesta in qual conto tengano la gloria del Piemonte; ad uomini che hanno in uggia Alfieri e Gioberti non è bisogno di provar maggiormente che ripudiano le glorie letterarie, artistiche e scientifiche dell'Italia. Tutto ciò i clericali riassumono nella sola frase di voler essere piemontesi. Nel che hanno doppio torto: in primo luogo, perchè con quelle massime e tendenze avviliscono e degradano il Piemonte; in secondo luogo, perchè in sostanza enunciano una falsità; realmente i piemontesi si gloriano di essere italiani e come le loro gesta hanno contribuito da tempi assai remoti ad illustrare la patria comune, come le popolazioni del resto d'Italia si fanno un vanto di tali gesta quale cosa che loro appartiene in comune, così anche i piemontesi sono ben lieti di mettere in cumulo il loro già ricco capitale di gloria con quello arrecato dagli altri paesi italiani, e di contribuire ad accrescerlo ed illustrarlo. Questo sentimento, profondamente radicato nel cuore di tutte le popolazioni del regno sardo, e rappresentato con effetto e splendore dalla dinastia regnante, è il vero cemento che tiene unite le popolazioni stesse, e che attrae verso la loro orbita tutte le altre popolazioni della penisola, che sentono amor di patria ed apprezzano il nome e le glorie italiane.

Nei segreti intendimenti dei clericali sta quello di spegnere questi nobili e generosi sensi, e così facendo essi servono gli interessi politici del papa e dell'Austria, e sono coerenti ai loro antecedenti. Ma come dicemmo, ciò doveva rimanere in segreto e chi alzò il velo è rimproverato da'suoi colleghi come troppo ardito, dacchè le forze della setta non sono ancora abbastanza solide per svelare simili segreti.

Un altro dei caporioni assicura nel suo indirizzo che è cattolico, e se per cattolico intende intollerante, fanatico, retrogrado, glielo crediamo volontieri, giacchè la prova l'abbiamo nello stesso suo indirizzo. Egli assicura i suoi elettori che senza religione non v'ha moralità, e senza cattolicismo non v'ha religione, e siccome buona parte delle popolazioni dell'Europa non sono cattoliche, ne conseguirebbe che inglesi, tedeschi, russi, svedesi, danesi sono senza religione e senza moralità. Se questo deputato si trova in presenza di un inglese, dica pure che lo ritiene dannato all'inferno perchè non è cat-

---

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

PROSE

I

Le rovine di Rutulia, romanzo di Torquato Giordana. (Torino, presso i principali librai, 1857)

Il lavoro che vi annunzio del signor Torquato Giordana lascia scorgere tra i suoi difetti una mano che sa non senza maestria trattare lo stile, un ingegno non del tutto ignaro di quell'arte per cui lo scrittore s'insinua nell'animo dei leggitori, e li fa leggere con amore. E questo non è piccolo merito, trattandosi di un giovane autore che per la prima volta (se ne eccettui pochi articoli letterarii pubblicati in qualche giornale) dà pubblico saggio del suo ingegno e della sua dottrina. Locchè varrà a scusare in lui la mancanza di concetti nuovi e pellegrini, se non certo il difetto di splendide immagini e di ardenza di passione e di affetto, la quale suole invece infiammare le giovani menti, il cui ardore non è pur anco scemato dalle sventure e dai travagli della vita, dalle speranze deluse, dalle lunghe fatiche e dalla maturità del senno e del pensiero. Il giovane autore pare appartenga alla scuola dello illustre Féval (il cui romanzo *Madama Gil Blas* è ora sì splendidamente tradotto dal Zecchini) e del Guerrazzi. Dal quale però vorrei si togliesse lo splendore dello stile, la ricchezza della lingua, non il vezzo di declamare ad ogni tratto; come fa appunto il sig. Giordana, il quale in meno di sette linee prorompe in un *giuraddio, per l'inferno, per cinque mila diavoli* (pagina 25).

Quantunque la lingua ne sia per lo più pura (se ne eccettui qualche gallicismo, ad esempio *travaglio* per *lavoro*); semplice e non senza eleganza la frase, sciolto e spedito lo stile, tuttavia il suo dire tal fiata par che riesca monotono e di soverchio uniforme; il dialogo lo vorresti più famigliare e semplice, le descrizioni e le pitture più variate nelle tinte e più splendide nei colori. Egli, ad esempio, nel suo romanzetto di 99 pagine appena, descrive due volte, e direi colle stesse parole, *il disco della luna ampio e rosso come un ferro rovente* (vedi pagg. 19 e 41).

Nei quali difetti, a mio credere, non incorre chi possiede appieno il tesoro della lingua, e ne conosce tutti i misteri, ogni svolgimento, le grazie, l'affetto, la maestà, l'eleganza. Che se, come afferma Ugo Foscolo, l'arte non consiste tanto nello scrivere cose nuove, quanto nell' esporle in modo nuovo, certo non avvi cosa che meglio giovi a questo scopo, del retto uso del linguaggio donde lo stile ritrae vita e forza, nobiltà e splendore. Dote questa tanto più necessaria a chi scrive per istruire dilettando, come appunto sono gli autori di romanzi e di novelle.

Però, a dir vero, *Le rovine di Rutulia* anzi che al romanzo, apparterebbero piuttosto ad un semplice racconto; — Il sig. Giordana non tiene mai sospeso l'animo del lettore; l'intreccio del suo racconto è semplice, l'azione procede rapidamente senza contrasti al suo fine. Vi potrebbe essere contrasto tra l'amore di figlia e quello di amante; ma questo è così potente che già sin da principio prevedi che sarà vincitore di quello. Evelina, la vorremmo assai più affezionata al padre che non la si dimostri: ella non è punto restia a fuggire coll'amante, figlio dell'uccisore di sua madre, e d'un nemico del padre; ella fugge scalza, e coi piedi insanguinati, ma senza un rimorso, senza un pensiero dal tetto paterno, e a chi la cercherà invano.... Ella muore, ed anche morendo non ricorda che l'amante. Nè il lettore può avere pietà dei casi di Evelina, perchè l'autore sin da principio non gliela presenta bella di verginal bellezza: amante contrastata ne' suoi più sacri affetti, ardente d'un amore tanto potente e puro, quanto infelice, ma colpevole ei ce la descrive fin da principio, e già portante da alcuni mesi « nel suo seno il frutto d'un infausto e misterioso amore! » (pag. 32) Ora può egli il lettore avere pietà d'una fanciulla colpevole, non pur anco scusata e purgata dal lavacro della potenza dell'amore; che mai, o di rado pensa al padre, che non teme di congiungersi col figlio dell'uccisore di chi le tolse colei che le diede vita?

Il giovane autore non pensò quanto avrebbe giovato all'interesse del suo romanzo, l'offrirci Evelina prima fanciulla innocente e pura che ama, amante e figlia nello stesso tempo, anzichè amante soltanto, e amante ingannata e corrotta, e ingrata figlia che oblia il padre e non teme di fare oltraggio alla memoria d'una madre; ah! la madre, quest'angelo della famiglia, per cui sola si impara la virtù dell'amore, della gratitudine! Io tacerò di pochi altri difetti, non dirò come da una piccola scintilla l'autore non sappia trarne un grande incendio, e come talvolta la sua soverchia concisione non giovi, ma nuoccia al racconto; nè che Evelina non potesse nel secolo decimoterzo passeggiare sotto un viale di *acacie*, le quali non furono introdotte che da due secoli dal botanico Robin, il quale le portò dalle foreste del Canadà.

Dirò bensì che l'italiana letteratura può molto sperare da lui, purchè e' non si lasci corrompere dalla falsa scuola dei romanzieri francesi, nè inorgoglisca dei suoi primi trionfi, ma rivolga invece e studio e cuore e ingegno a quello scopo altamente morale e politico cui vuole essere indirizzata la letteratura se la si vuole educatrice del cuore umano e generosa dispensatrice di civiltà.

II.

Lo studio della storia naturale, di Paolo Lioy, Firenze — Torino C. Schiepatti (1857).

Chi è amante della natura e delle sue bellezze brama leggere in breve raccolti e con grazia di stile e purezza di lingua, i principali fenomeni che riguardano la conservazione dell'individuo e la riproduzione della specie; chi vuol vedere accanto allo studio della botanica sposato quello della zoologia, e convincersi di quanto vantaggio torni allo scrittore, e in particolar modo

tolico; l'inglese gli riderà in faccia e non ne sarà punto offeso. Ma gli dica che è un uomo immorale perchè non è cattolico, e l'inglese ne sarà giustamente indegnato e tutt'al più compatirà la debolezza di cervello del suo interlocutore. Dichiarare immorali tutti quelli che non sono cattolici è senza dubbio l'apice del fanatismo e dell'intolleranza; che in ciò vi sia carità cristiana neppure l'*Armonia* vorrà sostenerlo. Eppure questi uomini hanno il coraggio di dire in faccia all'Europa civile: *Governeremo noi!*

Le elezioni nel Piemonte. La *Gazzetta austriaca* contiene un articolo nel quale si attribuisce il risultato delle ultime elezioni nel nostro paese alla prevalenza dello spirito municipale, di cui i clericali avrebbero saputo trar profitto. Forse i clericali stessi saranno maravigliati dell'abilità politica cha a questo riguardo viene loro attribuita dal giornale viennese. « Per municipalismo, dice la *Gazzetta austriaca*, Genova ha eletto deputati anti ministeriali, e per spirito di contraddizione Torino ha eletto soltanto candidati del governo, abbandonando persino il conte Revel per eleggere il repubblicano Brofferio. » Egli è senza dubbio per spirito municipale che i clericali portano al collegio di Genova, che sta per essere vacante, il conte di Revel, e che il teologo Margotti è stato eletto ad Oristano contro il colonnello Arcais, e che in generale gli elettori, seguaci dei clericali, votarono per candidati di cui appena conoscevano il nome.

La *Gazzetta austriaca* pretende inoltre che la minoranza clericale rappresenta intere provincie, cioè la Savoia, la Liguria e l'isola di Sardegna. Certamente il maggior numero di clericali ci viene da queste provincie, ma essi ci mandarono anche un sufficiente numero di deputati liberali per escludere l'idea che le medesime siano specialmente rappresentate dalla minoranza clericale.

La *Gazzetta austriaca* si sforza di rappresentare il ministero come immerso in grandi difficoltà e suppone che la minoranza clericale nelle votazioni diventerà sovente maggioranza. Come ciò possa accadere, lasciamo la spiegazione all'aritmetica politica della *Gazzetta austriaca*; ma quanto valgano le sue osservazioni sulla posizione del ministero, si può giudicare dal seguente passo nel quale essa dice riposto il nucleo della quistione:

« Finora la Francia si è limitata a raccomandare moderazione al conte Cavour, ma poi approvava anche quando questi era andato un po' troppo avanti. Ma un'intima alleanza cogli amici di Ledru Rollin potrebbe dar luogo ad eccezioni nel gabinetto delle Tuilerie. Il conte Cavour sentirà il peso di piombo dei seguaci di Brofferio, e avrà bisogno di un potente sforzo per mantenersi a galla. »

Pare però che lo stesso articolista abbia compreso quanto vi sia di buffonesco in questo nucleo della quistione, perchè soggiunge subito dopo:

« Frattanto il conte Cavour procederà energicamente contro la destra, e sino a tanto che si limiterà a questo, non avrà da attendersi alcuna opposizione da parte della Francia. »

Si dice che il barone Bach sia autore di tali articoli nella *Gazzetta austriaca*, e infatti il citato è segnato B. Dietro questo saggio della sua intelligenza politica, nessuno si maraviglierà che l'Austria sotto il suo governo sia caduta in mano dei gesuiti e delle donne. Se poi ha voluto pigliar l'occasione delle elezioni di Piemonte per fare una scipita satira sul sistema costituzionale, allora lo raccomanderemo all'*Italia del Popolo* che in questo genere di scritture va perfettamente d'accordo colle idee del diario viennese, salvo che questo ci vuol condurre al governo assoluto, quella alla repubblica, in mezzo ad un popolo che non vuol saperne nè dell'uno nè dell'altra.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Trieste, 3.

Costantinopoli 28. Il sig. di Butenieff ha fatto visita al gran visir.

Mehemed-Emin, bascià, governatore generale dell'Epiro e della Tessalia è nominato ministro di polizia.

Atene 28. Il sig. Miaulis è stato chiamato alla presidenza del ministero ellenico. Il sig. Privilegios a quello degli affari interni; il sig. Ralli a quello di grazia e giustizia.

Il signor Crezis fu innalzato al nuovo grado di vice ammiraglio.

Parigi, 4.

Il corpo legislativo è prorogato al 18 gennaio.

Londra, 3 *notte*. In seguito a discussione alla quale presero parte i principali capi-partito delle due camere, è stato votato l'indirizzo in risposta al discorso della corona.

Costantinopoli, 25. Il governo turco ha proibita la pubblicazione dei rendiconti delle sedute dei divani moldo-valacchi.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

(*Seguito — V. il num. di ieri*)

Art. 19. Allorchè per circostanze speciali o per mutazione di destinazione di un passaporto venisse richiesta una vidimazione di una R. autorità all'interno od all'estero, tale vidimazione sarà rilasciata gratuitamente purchè siasi, quanto ai passaporti esteri, adempiuto al disposto dell'art. 16.

Art. 20. La percezione delle tasse di cui agli articoli 13 e 15 verrà indicata sui passaporti all'estero, per mano degli agenti diplomatici e consolari, all'interno, per mezzo di un franco-bollo.

Art. 21. I franco-bolli sono di tre differenti colori: rosso, verde e turchino; portano lo stemma reale, l'indicazione della tassa e leggenda Passaporto Stati Sardi.

Il franco-bollo di color rosso serve per la tassa di lire 10, quello di color verde per la tassa di lire 1, e quello di color turchino per la tassa di lire 3.

Art. 22. Il franco-bollo viene applicato sul passaporto nell'atto del rilascio o della vidimazione; accanto al franco-bollo ed in modo che il medesimo resti parzialmente coperto, sarà apposto il sigillo ad inchiostro o la vidimazione a mano dell'uffizio che rilascia o vidima il passaporto.

Le esenzioni di tassa di cui agli articoli 14 e 17 saranno indicate sul passaporto colla parola *gratis* scritta nello spazio in cui dovrebb'essere apposto il franco-bollo.

Art. 23. La fabbricazione dei franco-bolli e la loro distribuzione agli uffizi incaricati della percezione delle tasse dei passaporti sono esclusivamente riservate al ministero delle finanze.

Art. 24. I ministri dell'estero, dell'interno, delle finanze, della guerra e marina, ciascuno per quanto lo riguarda, provvederanno con ispeciali istruzioni alla esecuzione di questo decreto, il quale avrà effetto dal 1° gennaio 1858, abrogando ogni altra disposizione contraria.

— Con R. decreto del 13 corr. è stabilito che a cominciare dal 1° gennaio 1858 è separato dall'uffizio di insinuazione di Cagliari il prodotto delle tasse d'emolumento giudiziario, e da tal giorno la riscossione della tassa suddetta è affidata all'uffizio del bollo straordinario di detta città.

Il ricevitore del bollo di Cagliari dovrà prestare la malleveria stabilita per gli uffizi di quarta classe, di cui nello stato annesso al decreto del 21 giugno 1855.

Con regio decreto del 13 novembre venne data piena ed intera esecuzione alla convenzione per l'estradizione dei malfattori conchiusa tra la Sardegna e la Spagna e sottoscritta a Torino addì 6 settembre 1857, le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 4 novembre stesso anno.

— Con altro regio decreto portante la stessa data è autorizzata la *maggiore spesa* di lire cinquecentomila alla categoria n° 35, *Manutenzione del materiale stabile* (strade-ferrate — spese d'esercizio) stanziata nel bilancio 1857 del ministero dei lavori pubblici.

La conversione in legge del presente decreto sarà proposta al parlamento nella prossima sessione.

— S. M., in udienza del 20 novembre, sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Malinverni avv. Giovanni Battista, avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Saluzzo, nominato giudice di prima classe nel tribunale provinc. di Torino;

Gabutti avv. Francesco, giudice istruttore di terza classe presso il tribunale provinciale di Biella, giudice di prima classe in quello di Torino;

Druetti avv. Carlo, giudice nel tribunale provinciale di Torino, applicato all'ufficio d'istruzione, reggente lo stesso ufficio;

Rocci cav. Faustino, giudice di seconda classe, applicato all'ufficio d'istruzione nel tribunale provinciale di Torino, giudice di prima classe nello stesso tribunale;

Caron not. Francesco, già sostituito segretario al tribunale provinciale di Vercelli, nominato sostituito segretario in soprannumero presso lo stesso tribunale.

La *Gazzetta piemontese* pubblica un ordine del ministero di finanza in data 21 novembre scorso con cui si stabiliscono i prezzi per la vendita del sale in Sardegna.

— Con R. decreto del 29 novembre scorso, viene autorizzata la maggiore spesa di lire 29,110 al bilancio 1857 del ministero dei lavori pubblici in aggiunta alle categorie:

N. 45	Spese d'ufficio	L.	277 50
» 46	Provvista d'utensili e mobili	»	25,000 »
» 48	Retribuzioni fisse	»	990 »
» 51	Fitto degli uffizi	»	1142 50
» 55	Indennità fisse	»	1700 »

La conversione in legge del decreto sarà proposta al parlamento nella prossima sessione.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica il seguente R. decreto del 12 ottobre scorso, intorno al collegio pei figli di militari:

Art. 1. L'attuale collegio pei figli di militari sarà disciolto per disposizione ministeriale tostochè sia assestata e chiusa ogni contabilità relativa.

Gl'individui del personale di governo e di amministrazione addetto allo stesso istituto verranno provvisti di mano in mano che le esigenze del servizio siano per consentirlo.

Art. 2. Gli allievi del collegio pei figli di militari, i cui parenti si uniformino alle prescrizioni per l'ammissione nel nuovo collegio militare, e che riuniscano un sufficiente grado d'istruzione, saranno in quest'ultimo classificati a norma dell'età e delle cognizioni loro.

Art. 3. Agli allievi, di cui è caso nell'articolo precedente fin qui provvisti di posto ad intiera od in parte gratuita pensione, sarà usato riguardo nell'assegnazione delle mezze pensioni gratuite nel collegio militare, dando la precedenza ai giovani assegnati all'art. 5, ultimo alinea della prementovata legge 19 luglio ultimo scorso.

Art. 4. Queglino fra gli attuali allievi che o per difetto d'istruzione, o per non potere sottostare all'aumento di pensione, non siano ammessi nel collegio militare ora istituito, saranno trasferti nel battaglione di figli di militari, quand'anche non abbiano l'età che sia per esso stabilita.

Art. 5. Saranno alle loro famiglie restituiti queglino fra gli attuali alunni che siano ravvisati meno idonei alla milizia, o le cui famiglie non si adattino alle preaccennate condizioni.

Art. 6. La decorrenza della nuova pensione per gli allievi trasferti nel collegio militare avrà effetto dal 1° andante ottobre. Nel corso di questo trimestre dovrà poi per essi corri-

---

al poeta il conoscere l'una e l'altra; e come i più grandi scrittori e poeti studiassero appunto di investigare i segreti della natura, e s'inspirassero alle bellezze di questa per trarne armonia di stile e splendore d'immagini; chi ha vaghezza di avere un breve e succinto quadro della origine, sviluppo e progresso delle scienze naturali; chi insomma gode che gli si ragioni del bello, del grande e del sublime col linguaggio della natura, legga il libro del signor Lioy. E' ne trarrà ornamento all'intelletto, dignità all'animo; innalzerà il cuore a sereni pensieri che varranno a lenirgli il tedio e la asprezza di qualche ora amara, e gli richiameranno tal fiata sul labbro il sorriso della speranza e la gioia dell'amore.

III

Nuova grammatica elementare della lingua italiana ad uso dei giovinetti delle scuole primarie, per G. Mottura, e G. Parato. (Torino, 1857)

Fra tante grammatiche della lingua italiana che qui si posseggono, anzichè difficil cosa, parmi sarebbe anzi facile il comporne una novella, la quale (evitando i difetti delle altre, e serbandone i pregi, ed aggiungendo quello che l'esperienza, e nuovi studi, e le osservazioni e l'autorità dei filologi, e de' più valenti scrittori consigliano) maggiormente ottenga il suo scopo. Il perchè a me fa maraviglia il non vedere nella nuova grammatica che vi ho annunziato quei miglioramenti che lascia a desiderare quella grammatica istessa del Corticelli, riconosciuta con ragione la migliore. Più l'ottima intenzione parmi a lodarsi nel Mottura, e nel Parato, che non il lavoro quale è riuscito. Nel quale se debbe lodarsi il modo semplice con cui vengono esposte le regole grammaticali, l'abbondanza degli esempi, non tutti ottimi però; il non omettere nulla che valga a far meglio conoscere l'indole e la struttura dei verbi; è però a rimproverarsi l'inesattezza delle definizioni, e il dare per certe alcune regole generali che ammettono non poche eccezioni, e la copia forse soverchia di avvertenze, le quali anzichè chiarezza, io temo non ingenerino confusione nella mente del giovinetto cui è consacrata la grammatica. Non adduco esempi perchè mel vieta l'angustia dello spazio concessomi, e conchiudo invece a lode degli autori, che io vorrei molti loro somigliassero nell'ardente e sincero amore verso la nostra gioventù, cui ogni studio consacrano, ed ogni affetto.

IV.

Poesie.

Il libro del profeta Pippo, ditirambo di Domenico Carbone (Torino presso G. Schiepatti 1857). Canto di G. Solari (Savona 1857). Poesie scelte di C. Saluzzo, ecc. (Pinerolo 1857). *Parisina*, poema di L. G. Byron, recato in altrettanti versi italiani, dal prof. Gaspare Buffa (Genova 1857).

Domenico Carbone è uno dei poeti più simpatici; chi ha letto i suoi stornelli e il suo canto all'esercito italiano reduce dalla Crimea, non ha potuto a meno di affezionarglisi di cuore e di desiderare che più spesso ci rallegri coll'armonia dei suoi canti. Ma egli accoppia alla bontà dell'ingegno la modestia dell'animo, e il più sovente non iscrive che per gli amici. Questo ditirambo parmi modellato sulle poesie del Giusti, e quantunque non mi paia che l'indole del suo ingegno s'attagli per bene a siffatto genere, e' tuttavia si conserva pur sempre poeta, cui spontaneo arride il verso; poeta al quale non sono ignoti i misteri dell'arte e le grazie della lingua. Cui pure non pare straniero il sig. G. Solari, il quale nell'occasione che in Savona si apriva un nuovo spedale a spese del comune, dettò un canto in cui poeticamente sono espresse le cose più difficili, e con modi nuovi quelle più comuni, e con affetto ed eleganza le bellezze del suo cielo e dei suoi monti; con dignità e amor di cittadino le glorie ti rammenta della sua patria, non per adularla, ma per inspirarle fiducia nell'avvenire, coraggio nella sventura, eccitamento a farsi più grande ancora e ognora più degna del nome italiano.

La poesia è il cuore, e a convincervene non avete che a leggere le poesie che l'avv. Boggio pone sul labbro della sua bambina, e consacra alla memoria della perduta sposa. Quanto affetto, quanto dolore non ispirano esse mai! Più assai, non dubito di affermarlo, che non quella indirizzata dal Prati al vedovato sposo (Io non so se tanto mi abbiano piaciuto, perchè me le recitò una gentil fanciulla, e la voce di una donna è la miglior interprete del dolore e dell'affetto). Ma certo, se da voce femminile avessi io pure udito le poesie di Cesare Saluzzo, non ha guari pubblicate dall'egregio editore il signor Chiantore di Pinerolo, certo, io dico, mi avrebbero assai meglio parlato al cuore. Chè i versi che si mandano a Clori, spogliati dell'incanto dello stile e dell'armonia della lingua; se non sono dettati nei momenti di entusiasmo e di amore, riescono freddi e monotoni.

Ma la vita che del Saluzzo scrisse il Paravia (1) e le lettere degli uomini illustri che la accompagnano hanno non poco pregio, e quei versi ci saranno pur sempre cari, perchè ricordo d'un uomo onorato e di generoso cittadino. (*Poesie scelte di C. Saluzzo, con alcune lettere di personaggi illustri, e la vita scritta dal cav. P. A. Paravia.* Pinerolo 1857).

Dovrei ancora parlarvi di una tragedia di G. Carcano, di una nuova traduzione dell'*Eneide* di Virgilio del P. Moreno; annunziarvi alcune prossime pubblicazioni; ma di ciò un'altra volta. Ora bensì mi affretto a far cenno di un lavoro del professore G. Buffa. È una bellissima versione in altrettanti versi italiani d'uno dei migliori poemi di lord Byron, *Parisina*. « Col tradurre verso per verso (trascrivo il giudizio che ne diede un ottimo giornale il *Gabinetto di lettura*) il Buffa non si è punto ostinato (ciò che parrebbe dal titolo) in una meschinissima gara di lingua, come fece il Solari traslatando i poeti latini. Fedel traduttore dall'inglese, e poeta italiano ad un tempo, ei gareggiò piuttosto di brevità e precisione, di energia ed eleganza coll'originale. Queste qualità, accoppiate nel suo lavoro, lo pongono terzo fra quello del Niccolini da Brescia, e l'altro del Maffei. »

Castiglione Torinese, 15 9bre 1857.

G. A. Boetti.

(1) *Di Cesare Saluzzo pubblicò pel primo alcuni* Cenni biografici *scritti con molta verità e affetto di amico, il sacerdote D. G. B. Calvetti.* (Torino, tip. degli Artisti, A. Pons e comp. 1854).

spondersi in denaro la differenza tra l'antico corredo e quello ora aumentato.

Per gli allievi da ammettersi nel battaglione di figli di militari si continuerà dalle famiglie a corrispondere per quest'ultimo trimestre la quota di pensione sinora a carico loro.

Art. 7. Le masse di economia dei vari corpi continueranno pel volgente trimestre a sopportare la spesa delle parti di pensione fin qui a loro carico per allievi del collegio di figli di militari che devono far passaggio nel battaglione da ordinarsi per tali figli, e ne sono invece esonerate per quelli ammissibili nel nuovo collegio militare.

A far tempo dal 1° gennaio venturo poi cessera ogni consimile carico sulle masse di economia anzi mentovate.

Art. 8. Pel primo ordinamento del collegio militare ed in ampliazione al disposto dell'articolo 4 del nostro decreto in data d'oggi, potranno in via eccezionale, oltre ad allievi del cessante istituto, ammettersi giovani nel 4° anno di corso, purchè si trovino tra i tredici ed i sedici anni di età, e superino apposito esame presso il collegio stesso.

Art. 9. Gli aspiranti alla prossima ammissione nel collegio militare concorreranno cogli allievi in esso trasferiti dal cessante collegio pel conseguimento delle mezze pensioni gratuite devolute a ciascuna classe a norma dell'articolo 11 del precitato nostro decreto.

— La *Gazz. Piemontese* pubblica il seguente R. decreto:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1858 e fino a nuove disposizioni, il servizio di acque e strade nell'isola di Sardegna sarà ripartito fra due circondari del genio civile, posti sotto la dipendenza di due ingegneri capi stabiliti a Cagliari ed a Sassari, i quali eserciteranno le loro attribuzioni nella conformità infra indicata.

Art. 2. Gli ingegneri capi predetti compieranno le funzioni di ingegnere provinciale nelle provincie di Cagliari e Sassari in cui avranno la loro residenza, ed avranno sui lavori e sugli uffizi del genio civile delle provincie aggregate alle divisioni amministrative di Cagliari e di Sassari la stessa ispezione che agli ingegneri capi dei circondari del genio civile di terraferma è affidata in dipendenza delle disposizioni sancite coll'art. 5 delle regie patenti 20 aprile 1833.

Però l'ingegnere capo di Cagliari cumulerà eziandio la stessa ispezione sui lavori ed uffizi del genio civile delle provincie aggregate alla divisione amministrativa di Nuoro e la direzione degli studi dei progetti ancora da ultimarsi pel componimento della rete di strade nazionali della Sardegna decretate colla legge delli 6 maggio 1850, fino alla definitiva superiore approvazione in linea d'arte dei progetti medesimi.

Art. 3. Nello scopo di agevolare il corso e l'approvazione definitiva dei progetti relativi al servizio dei porti, spiaggie e fari dell'isola, entrambi i predetti ingegneri capi dovranno pure esaminare quelli che saranno compilati dagli ingegneri provinciali, e verificare se i medesimi siano stati regolarmente allestiti e debitamente conformati alle norme state appositamente compartite in base al disposto dall'articolo 6 del regolamento approvato con decreto reale delli 16 febbraio 1855 dall'ispettore tecnico preposto alla direzione di questo ramo di pubblico servizio.

Art. 4. Gli ingegneri capi di Cagliari e di Sassari dovranno pure procedere a quelle ispezioni che dal precitato articolo di regolamento sono commesse all'ispettore preposto al servizio tecnico dei porti e spiaggie, e che il medesimo fosse loro per delegare, trasmettendogli in seguito le analoghe loro relazioni di visita colle proposte che ravviseranno del caso.

Art. 5. Affine però di ripartire in giusta proporzione fra gli stessi due ingegneri capi le attribuzioni tutte di cui sovra, talchè più facile ne torni loro il disimpegno, gli esami e le ispezioni dell'ingegnere capo di Cagliari, di cui ai precedenti articoli 3 e 4, vengono per ora limitate ai porti e fari della divisione amministrativa di Cagliari; quelle invece dell'ingegnere capo di Sassari si estenderanno pure ai porti e fari della divisione amministrativa di Nuoro.

Art. 6. L'ingegnere capo di Sassari avrà il trattamento della persona cui egli appartiene, e percepirà inoltre la stessa alta paga che è assegnata all'ingegnere capo di Cagliari dall'art. 4 del regio brevetto del 17 febbraio 1844.

E successivamente un altro decreto reale con cui sono autorizzate le seguenti maggiori spese in aggiunta al bilancio passivo del ministero della marina per il 1857, rilevanti alla complessiva somma di lire trecentocinquantaduemila cinquecento ottantotto centesimi dieci, come infra:

Spese ordinarie

Corpi e stabilimenti militari

Categ.	N. 14.	Corpo reali equipaggi	L.	65,000 »
		Navigazione dei R. legni		
id.	19.	Campagne di mare »		34,000 »
		Somministranze in natura		
id.	21.	Pane e viveri »		133,588 10
		Servizio pel materiale della R. marina		
id.	27.	Acquisto di legname, canape, tessuti e corami »		40,000 »
id.	28.	Provvista di macchine, metalli, combustibili ed altre materie »		80,000 »
		Totale	L.	352,588 10

FATTI DIVERSI

Lutto a corte. S. M. Il re avendo ricevuto l'uffiziale annunzio della morte di sua altezza reale la principessa Maria Augusta Federica, figlia del re di Sassonia, avvenuta a Dresda addì 8 ottobre ultimo scorso, ha ordinato il lutto per giorni 14, i quali sono incominciati a decorrere da ieri.

Tre nati ad un parto. — Il di trenta dello scorso mese di novembre nacquero ad un parto in Occhieppo Inferiore tre fanciulli, due di sesso femminino, e l'altro maschio. La loro madre è certa Teresa Novaretti, moglie di Andrea Frassati, d'anni 21, che coi tre suoi neonati gode di uno stato soddisfacente di salute.

(*Eco del Muc.*)

Incendio. — Il 26 dello scorso mese manifestossi a Sordevolo un incendio in una cascina, il quale arrecò al proprietario il danno di lire mille, danno che sarebbe stato al certo superiore se, mercè l'opera dei carabinieri di quella stazione e di molte persone accorse, non si fosse riescito di arrestare il corso delle fiamme, evitando così la distruzione totale della casa, e ponendo in salvo 800 miriagrammi di fieno che ivi esistevano. — L'origine di questo disastro pare accidentale. (*Eco del Muc.*)

Necrologia. Il generale Gius. Dwernichi, già governatore militare del granducato di Varsavia, che fece le campagne del 1709 al 1815 sotto Napoleone I, è morto il 23 novembre in Gallizia, in una villa appartenente al conte Adamo Zamaysky. Durante la guerra di Polonia del 1831, il gen. Dwernichi si era coperto di gloria a Stoczek, dove, con alcuni lancieri polacchi, si era impadronito di tutta una batteria russa. Più tardi combattè valorosamente a Boscmel sullo Styr, e sulle sponde di questo fiume ha finita la sua carriera. Il gen. Dwernichi lascia una vedova e tre figli senza patrimonio.

Notizie Politiche

Pare che a Roma sia accaduto qualche disastro al direttore del Monte di pietà, che ha messo qualche allarme nel pubblico, poichè il *Giornale di Roma* nella sua parte officiale contiene il seguente articolo evidentemente diretto a tranquillizzare gli animi:

« Le disposizioni prese dal governo riguardo al direttore del sacro Monte di pietà di Roma, mentre sono dirette a tutelare gl'interessi di quel luogo pio, non lasciano di assicurare anche quello delle persone che hanno interessi con quello stabilimento.

« Siamo perciò autorizzati a dichiarare agli stessi interessati che i loro capitali sono pienamente garantiti. Si è poi intanto disposto che le operazioni del sacro Monte proseguano regolarmente sotto la direzione di monsignor tesoriere generale della R. C. A. ministro delle finanze. »

— Fedeli alle loro tradizioni, come alle loro convinzioni patriotiiche, dice il *Sémaphore de Marseille*, gli esuli polacchi che trovansi a Marsiglia si radunarono il 29 novembre nella chiesa Saint-Martin, in commemorazione del 27° anniversario del loro lutto nazionale del 1830-31, e vi assistettero alla messa. La loro divisa è: Dio e patria.

Nel sommario della seduta del primo di dicembre del corpo legislativo francese leggesi quanto segue: « Il presidente legge due lettere con cui MM. Carnot e Goudchaux ricusano di prestar giuramento e dichiara che essi sono considerati come dimissionari. Legge quindi una lettera di M. Henon e vi fa sopra qualche osservazione. M. Henon presta giuramento. Il presidente legge ancora una lettera di M. Migeon, che dà la sua dimissione, la quale è accettata. »

— Non vi fu mai in Inghilterra più grande attività d'adesso nelle costruzioni marittime. Le navi in costruzione fanno ora insieme venti mila tonnellate. La più importante, l'*Hero*, di 91 cannoni, battello a vapore ad elice, sta per essere varata. L'*Hood*, pure ad elice, di 90 cannoni, lo sarà fra poco. L'*Irrésistibile*, di 80 cannoni, avrà macchina ad elice, della forza di 400 cavalli. La bella fregata ad elice la *Morsey*, di 40 cannoni, e la corvetta ad elice *Carybdis*, di 21 cannoni, sono molto avanzate. A Chatam si devono costruire tre nuovi batelli a vapore ad elice, l'*Atlas* di 91 cannoni, il *Buroarck*, di 91, e l'*Orfeo* di 92.

Scrivesi da Delhi, 15 ottobre, all'*Express*:

« Il re di Delhi sarà posto fra poco sotto giudizio, per aver favorita l'insurrezione. Con lui e la sua moglie favorita Zeeman Mabal e suo figlio Jumma Bukt, giovane di 17 o 18 anni. Due dei figli del re, i principi Mirza-Buktawur Lhah e Mirza-Mendhoo furono messi sotto giudizio la settimana scorsa per aver incoraggiato i rivoltosi. Uno di essi era stato nominato colonnello dell'11° di fanteria indigena e l'altro del 74°, furono giudicati da una commissione militare sotto la presidenza del brigadiere di Chamberlan. I vari documenti furono prodotti dinnanzi alla corte, principalmente i rapporti suggellati col suggello dei prigionieri, che nella loro difesa sostennero di ignorare affatto che i sepoys avessero l'intenzione di insorgere; e dissero che quando gli insorti di Meerut arrivarono a Delhi l'11 maggio, essi credettero che fosse un'armata d'invasione. Il re li avea poi fatti chiamare a sè e, dietro domanda degli stessi sepoys, essi erano stati nominati colonnelli di reggimento. La corte li dichiarò colpevoli e li condannò a morte. Furono perciò fucilati ieri da un distaccamento di 60 carabinieri. Altri carabinieri, artiglieri e georkas assistevano all'esecuzione, come pure un gran numero di spettatori. I cadaveri furono precipitati nel fiume Jumna. La città è sempre deserta, benchè molti abitanti cerchino per mezzo di trattative di pagare un riscatto per le loro case e i loro beni. Il paese comincia a calmarsi e la popolazione a farsi molto docile. »

— La regina, dice la *Gazz. di Madrid*, ha sentito con profondo dispiacere che, malgrado gli ordini frequenti dati finora, trovansi ancora in Spagna 2655 città e località senza cimitero. Ciò deve tanto più far meraviglia in un paese eminentemente cattolico, mentre d'altra parte questi venerabili asili, consacrati dalla religione, sono nello stesso tempo una guarenzia di salute pubblica. Desiderando la regina di rimediare a questo manco, ordinò oggi che si adottassero le misure le più efficaci, onde, nel più breve tempo possibile, ogni località abbia il suo cimitero.

Ad Amburgo, i fallimenti sono così numerosi e così importanti che vuolsi debba intervenire una decisione del senato ad accordare una proroga generale di mesi tre ai pagamenti per vedere quali siano le case cadute per imbarazzi puramente momentanei e per impedire le luttuose conseguenze di un fallimento generale.

— L'arrivo inatteso a Francoforte, dice la *Corr. Havas*, di Bille-Trahe, ministro plenipotenziario di Danimarca a Vienna, dà naturalmente luogo a molte congetture. Il più verosimile è che Bille-Brahe sia incaricato di portare a Francoforte l'assicurazione che il suo gabinetto è animato dal desiderio di entrare nella via delle concessioni rispetto ai ducati ed alla confederazione germanica.

— A Vienna la crisi minaccia principalmente l'industria. Tutti sanno infatti che a Vienna i fabbricanti vendono le loro merci a respiro che talvolta si prolunga sino a 9 mesi, un anno. Ora nella crisi attuale mancando la fiducia in qualunque firma, i fabbricanti minacciano di chiudere i loro laboratorii perchè non possono più scontare le lettere d'obbligo loro rilasciate dai dettaglianti e provvedersi quindi del numerario bisognevole per soddisfare i giornalieri.

L'ordinanza per la esecuzione della legge monetaria in Austria, dice un dispaccio da Vienna del *Morning Post*, sta per essere sottoposta al consiglio dell'impero. Quest'ordinanza conterrà un'espressa clausola, per cui i crediti dei creditori dello stato e gli stipendi degli impiegati saranno accresciuti del 5 0[0, non appena la nuova legge sia pubblicata. In conseguenza una obbligazione dello stato od uno stipendio di mille fiorini saranno eguali a 1050 fiorini della nuova moneta.

— Venne data da qualche tempo fa la notizia dell'assassinio del principe Gagarin governatore generale della Mingrelia; ora troviamo nel *Journal de Francfort* il seguente racconto del fatto:

Il principe Gagarin nominato testè governatore della Mingrelia fu assassinato da Dadischkilian principe indigeno. Costantino Dadischkilian principe regnante d'Imerezia era stato chiamato a Tiflis ed internato a Kutais. Chiamato più tardi dal principe Gagarin governatore generale della Mingrelia, questo gli annunciò che il governo russo non gli permetteva più di ritornare nei suoi stati. Nel sentire questa ingiunzione Dadischkilian si precipitò sul governatore generale, lo pugnalò e prese la fuga dopo aver ucciso tre altre persone. Solo dopo una resistenza disperata si arrese ai soldati che lo avevano inseguito.

— Era stato annunciato che l'atto di navigazione del Danubio sarebbe stato fra non molto pubblicato e messo in vigore. Se si ha però da credere la *Gazz. d'Hannover*, non avendo quest'atto potuto essere firmato dai delegati dei tre principati danubiani, in seguito all'opposizione della Porta, ed altre divergenze essendosi prodotte nel seno della commissione, la conferenza europea sarà chiamata a decidere in ultima definizione questa quistione internazionale.

— In base ad una corrispondenza di Cattaro del 16 corrente abbiamo comunicato ieri (24) che il principe di Montenegro pubblicò una notificazione in cui proibisce ai suoi sudditi qualunque commercio colla Turchia. In seguito a ciò, cessò tutto il commercio, e la libera navigazione sul lago di Scutari fino alle piazze di Rieka e Vir, ed è tolta in generale ogni comunicazione. Questa misura ostile non è gran fatto dannosa ai turchi quanto ai montenegrini, a cui viene impedito di comperare a buon mercato i necessari oggetti e non posson vendere sì facilmente e con tanto vantaggio i loro prodotti. — Da Cetigne partono continuamente munizioni per Kuci e su altri punti minacciati dalle truppe turche di spedizione e fra breve si potrebbe venire a qualche fatto d'armi. La sorte dei poveri abitanti di Kuci è deplorabile, giacchè vengono spogliati spesso ora da una, ora dall'altra parte. Quella popolazione, costretta a stare sempre sotto le armi, trascura l'agricoltura e la pastorizia ed impoverisce ognor più, mentre pel passato quel paese era ricco di cereali e di bestiame, di cui provvedeva l'Albania. Molte famiglie di Kuci si trovarono già costrette ad abbandonare il paese ed a recarsi in Albania cercando pace e sicurezza. I partigiani dei turchi vengono dispregiati dai proprii fratelli, maltrattati ed uccisi.

(*Gazzetta di Zagabria*)

— Il *Morning Post* si pronuncia molto vivacemente contro il trattato conchiusosi recentemente fra gli Stati Uniti e la repubblica di Nicaragua. Secondo una clausola di questo trattato, gli Stati Uniti avranno il diritto di mandare forze militari per proteggere il transito attraverso l'istmo di Panama, nel caso in cui, per qualche straordinaria circostanza, come un'invasione straniera od una guerra civile, lo stato di Nicaragua si trovasse nell'impossibilità di difendere egli stesso questo passo. Il giornale inglese si leva principalmente contro questa disposizione che esso addita come una derogazione al trattato Clayton-Bulwer, giacchè riconosce negli Stati Uniti un diritto, che loro ricusava questo trattato, il diritto di sorvegliare esclusivamente e di occupare militarmente, secondo circostanze di cui essi soli saranno giudici, su dei punti i più importanti pel commercio del mondo. Il *Morning Post* accusa politicamente il governo americano d'aver chiusi gli occhi sulla partenza del generale Walker, per procurarsi un pretesto d'intervenire abusivamente negli affari dell'America centrale.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 4 *sera*.

Londra, 4. Il *Times* dice che 700,000 lire sterline furono spedite oggi ad Amburgo e 190,000 lo saranno la settimana ventura.

Credito mobiliare 690.
Strade ferrate austriache 662.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 430.
Strade ferrate Lombardo-Venete 585.

Borsa di Parigi del 4 dicembre.

	In contanti		In liquidazione	
Fondi francesi				
3 p. 0[0	»	»	67 70	67 50
4 1[2 p. 0[0	90 90	90 90		
Fondi piemont.				
5 p. 0[0 1849	87 75	87 50		
3 p. 0[0 1853	53	»	»	»
Consolidati ingl.			91 1[8	

G. Romualdo *Gerente*

OPERE PIE DI S. PAOLO
DI TORINO

MONTE DI PIETA AD INTERESSI.

Il Presidente della Direzione

Visto il R. decreto del 19 giugno 1854;
Vista la deliberazione presa in tornata 27 andante novembre;
In eseguimento di quanto si è colla medesima stabilito,

NOTIFICA:

Che a far tempo dal 1° gennaio 1858 l'interesse di tutti i capitali somministrati alla cassa del Monte di Pietà, ed esistenti in deposito presso la medesima a titolo d'impiego fruttifero, non che di tutti quelli che saranno ulteriormente depositati e versati nella cassa attiva dello stesso Monte, sarà portato dal 4 1/2 al cinque per cento.

Torino, il 28 novembre 1857.

Il presidente della direzione
DI S. MARTINO.

GRANI DI SANITÀ del Dott. FRANCK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco, dissipa l'emicrania, distrugge la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione*. — Per prevenire la contraffazione la nostra marca di fabbrica è apposta sulla nostra firma A. ROUVIÈRE, che trovasi su tutte le scatole contenenti i veri **Grani di sanità**. — Esigere le istruzioni stampate da Lenormant. — *Parigi*, alla farmacia via d'Antin; *Torino*, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa N. 19; Passarino, Doragrossa; *Chivasso*, T. Ferreri; *Savigliano*, Mercandino; *Alessandria*, T. Basilio; *Genova*, T. Denegri, porta Vacca; *Novi*, Galliani, ospedale militare; *Nizza*, Dalmas, agente generale, *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Inlra*, L. Caccia,

GRANDIOSO MAGAZZINO DI ELEGANTI MOBILI
DI CORNAGLIA E LIMONE
Via Guardinfanti, nel locale già Negozio HAID.

Occasione favorevole

Negozio di Mode avviatissimo, nel centro della capitale, da rimettere per circostanze di famiglia a condizioni vantaggiosissime.

Dirigersi all'accensa de' sali e tabacchi quasi rimpetto all'*Hôtel de la Bonne Femme*, via Guardinfanti.

M.ME CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

SIX MÉDAILLES
décernées en 1847, 1850, 1854, 1855, 1857.
AU
CHOCOLAT-LOUIT
BORDEAUX
POUR SUPÉRIORITÉ
DE GOUT, D'AROME et de QUALITÉ
DÉPOT
chez tous les principaux confiseurs et épiciers.

CURAÇAO FRANCESE
IGIENICO

Liquore preparato con le scorze di Olanda, delle quali conserva il profumo fresco e soave. Per le sue proprietà eminentemente **Toniche**, **Digestive** e **Stomatiche**, riesce giovevole alla salute e grato al gusto; e secondo il detto di un dotto professore, esso è per l'igiene delle forze digestive quello che nella cura delle malattie nervose è il sugo di scorza d'arancio.

Vendita all'ingrosso, in Parigi, presso il sig. Laroze, farmacista-chimico, *rue de la Fontaine de Molière*, n. 39 bis.

In Torino, presso l'*Agenzia D. Mondo* (via Madonna degli Angeli, n. 9), depositario generale pel Piemonte e per l'Italia. Vendesi in grandi *cruches* di vetro al prezzo di L. 7 50.

COPAHINE MÈGE
ED INJECTION COTTIN 5 fr. il fl.

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al Copahu, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

MM. GRAHAM ET ELLI, 22 Gresham Street City London, se chargent de procurer des capitaux à MM. les Négociants à des conditions avantageuses. — Discrétion garantie. — *Affranchir*.

DENTIFRICI LAROZE. *L'Opiat dentifricio alla China*, PIRETRO e GAYAC, gode delle stesse proprietà che l'*Elisir* e la *Polvere dentifricia*. La sua azione tonica e antiputrida ne fa il miglior preservativo delle affezioni scorbutiche; esso corrobora le gengive, previene la carie dei primi denti e concorre al loro sano e facile sviluppo. — Prezzo del vaso fr. 2. — Deposito generale alla farm. LAROZE, *Rue Neuve des Petits Champs*, 26, a Parigi. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 Torino. — Vendesi pure presso i farmacisti: Torino, *Bonzani* — Genova, *Bruzza* — Alessandria, *Basilio* — Novara, *Caccia*. — Vercelli, *Berteletti* — Casale, *Bava* — Intra, *L. Caccia*.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE
conforme alle variazioni del 20 ottobre.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 30, 5 pom.	» 2 40, 5 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 30 antim.	Ore 3 45 antim.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 30 pom.	» 3 30 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10, ant.
» 2, 4, 6 pom.	» 1, 3, 5, 7 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 50, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 30, 6 35 pom.	» 12 25, 3 50 pom

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 50 ant.	Magadino Ore 6 30 antim., 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 55, 3 45 pom.	Intra Ore 5 45, 9 ant. » 1 55 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 5 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant. 1 50 pom.
Intra Ore 7 35 ant., 2 35, 3 50 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10 50 ant., 3 25 p.
Magadino Ore 10 20 antim. 5 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 43 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant.
» 1 9, 4 50 pom.	» 2 56, 7 57 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 30 ant.
» 1 50, 5 25 pom.	» 1 50, 5 25 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 3 ant.
» 3 22, 6 57 pom.	» 3 25, 5 58 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant.	Ore 7 57, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 30, 12 ant.	Ore 8 20 ant.
» 5 10 pom.	» 2 10, 7 20 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 3 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 50 pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 25, 11 05 antim.	Ore 5 45, 11 20 antim.
» 12 55, 5 10 pomerid.	» 4 00 pom.
da Novara	da Novara
Ore 9 55 antim.	Ore 6 55, 12 antim.
» 2 55, 8 40 pom.	» 5 40, 7 25 pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 25, antimerid.	Ore 7 00, 11 35, antim.
» 1 25, 7 10 pom.	» 5 45, pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 55, antimerid.	Ore 9 38, antimerid.
» 5 45, 7 40, pom.	» 1 10, 7 13, pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 19, 8 44 antim.	Ore 6 05, 10 21, antim.
» 12 59, 4 14, 5 55, p.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane.

Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE
SUL MAR NERO
OSSIA
Caterina II di Russia
E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*
Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:
Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS
Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

MERCURIALE DI TORINO.
Mercato del 3 dicembre

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 20 58.
Meliga	» 13 20.
Segala	» 13 05.
Avena	» 9 15.

SEMENZA D'ORIENTE
DI ACHILLE ROCHE

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta A. BONAFOUS e COMP.;

In **Torino**, alla ditta medesima od a GIUSEPPE TIBALDI, agente speciale del sig. **Roche**, via S. Francesco di Paola, n. 6, piano 1°, dal mezzodì alle due, presso il quale ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu levata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il chilogramma.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO
di tutti gli oggetti necessarii alla
POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*
Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino, 4 dicembre 1857.*

FONDI PUBBLICI. Rendite	*Godimento*	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — in contanti	in liquidazione	Contr. della mattina — in contanti	in liquidazione
1819 5 0/0	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1848 5 0/0	1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 luglio	89 —	— — —	89 —	— — —
1851 »	1 dicembre	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0	1 luglio	53-25	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZIONI					
1834 4 0/0	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1849 4 0/0	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1850 4 0/0	1 agosto	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.					
Telegrafo sottomarino		142 —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)		— —	228 31 x.bre	— —	232 31 genn.
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)		— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. n. em.		— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. (lib.)		— —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella		— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	Per tre mesi
Augusta . . .	256 1/4	255 3/4
Francoforte sul Meno	214 3/4	
Lione	99 90	98 50
Londra	25 40	25 05
Milano		
Parigi	99 90	98 40
Torino *sconto* . .	10 0/0	
Genova *sconto* . .	10 0/0	

Moneta contro argento

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20 . . .	20 00	20 00
» di Savoia . . .	28 45	28 55
» di Genova . . .	78 75	78 90
Sovrana nuova . . .	35 00	35 05
» vecchia . . .	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita . . . p. 0/00	3 »	1 50

Tip dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.